



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Al presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Situazione relativa alla Concessione per l'utilizzo delle acque termominerali "Terme di Fogliano" - Comune di Latina

PREMESSO

- Dal 1955 e fino alla revoca del 1956 nei pressi di Capo Portiere è in funzione la società S.I.A.M. che aveva ottenuto una concessione mineraria cinquantennale per lo sfruttamento di una sorgente d'acqua solforosa bollente ad alta pressione rinvenuta nei pressi dell'idrovora di Capo Portiere, durante i sondaggi promossi dell'ENI per la ricerca di idrocarburi, a circa 100 metri dalla spiaggia e 1.100 metri di profondità;
- il 22 settembre 1987 il Comune di Latina acquista l'intero pacchetto azionario della società Terme di Fogliano SpA, fino ad allora detenuto dal Comune di Roma attraverso la sua controllata Società Mineraria del Trasimeno SpA, diventa proprietario di 72 ettari di terreno agricolo con sovrastanti fabbricati rurali;
- Il 25 settembre 1990, il Comune di Latina, attraverso la sua partecipata Soc. Terme di Fogliano stipula una convenzione con la Società Condotte d'Acqua SpA, attiva dal 1880 nell'ambito di imponenti opere idrauliche sia in ambito nazionale che internazionale, al fine di verificare la possibilità di sfruttare la fonte termale rinvenuta nei pressi del lago di Fogliano: la Società Condotte d'Acqua SpA si impegna nella progettazione, realizzazione e gestione di strutture termali da realizzare su circa 24 ettari di terreno della Società Terme di Fogliano riservando il diritto di superficie in favore del Comune di Latina per un periodo di 99 anni;
- Nel gennaio del 1991 il Comune di Latina cede alla Provincia di Latina una quota della Società Terme di Fogliano SpA, pari al 14,08% del capitale sociale, restando socio di maggioranza con una quota dell'85,92%;
- Il 28 settembre 1993 la Regione Lazio accoglie l'istanza con la quale la Terme di Fogliano S.P.A. rinuncia alla titolarità della concessione delle sorgenti termominerali denominata "Terme di Fogliano" in territorio del comune di Latina, e, quindi l'area della concessione "de qua" viene dichiarata libera e disponibile;
- Il 23 dicembre 1993 la Regione Lazio rilascia al Comune di Latina la concessione delle sorgenti di acqua termominerale denominata "Terme di Fogliano"
- L'8 agosto del 1996, il Comune di Latina, la Società Terme di Fogliano e la Società Condotte d'Acqua stipulano un atto integrativo alla Convenzione del 1990 con il quale le due società, verificato che i

pozzi Fogliano 1 e Fogliano 2 non sono utilizzabili ai fini di un valido sfruttamento termale, convengono, a spese della società Condotte d'Acqua SpA, nel procedere alla prospezione e alla ricerca delle acque termali mediante la realizzazione di due nuovi pozzi, nonché all'accertamento della qualità e quantità delle acque così ricaptate e redigere un progetto esecutivo definitivo che consenta di presentare richiesta di finanziamento per dieci milioni di euro alla Regione Lazio già accantonati per il progetto Terme di Fogliano. In caso di insuccesso la Società Terme di Fogliano si impegna a rifondere spese fino alla concorrenza di 2,5 milioni di euro;

- Nel novembre 1997 viene dato inizio alle opere di ricaptazione delle falde termo-minerali che hanno termine il 22 giugno 1999 con il ritrovamento delle acque provenienti dai due nuovi pozzi denominati, rispettivamente, Fogliano A e B. Campioni delle acque termali dei due pozzi vengono inviate alle Università di Roma e Napoli per le analisi microbiologiche, chimiche, chimico-fisiche e farmatossicologiche che attestano la bontà dell'acqua;
- A seguito di tali positivi risultati, l'amministrazione Comunale di Latina avvia la procedura per ottenere il riconoscimento ufficiale delle proprietà terapeutiche delle acque termo-minerali presentando richiesta al Ministero della salute che, tuttavia, al fine del rilascio della certificazione da parte del Consiglio superiore di sanità, richiede ulteriori relazioni tecniche ad integrazione della documentazione presentata;
- Il 26 maggio del 2000 il Comune di Latina richiede alla Società Condotte d'Acqua la predisposizione della documentazione integrativa prevista dalla convenzione che, tuttavia, non viene prodotta di fatto portando alla perdita del finanziamento regionale;
- Il 22 ottobre 2003 perviene al Comune di Latina un Decreto Ingiuntivo da 4,5 milioni di euro (n.1291/03) concesso dal Tribunale di Latina alla Società Condotte d'Acqua nei confronti della Società Terme di Fogliano che la conduce al fallimento per un debito maturato di 9 milioni di euro;
- Il 28 ottobre 2013 su un articolo pubblicato dal periodico "Il Caffè" si riferisce di uno studio condotto dalle organizzazioni agricole CIA, Coldiretti e Confagricoltura nel quale si denuncia che "l'acqua, cosiddetta "termale", sarebbe in realtà un concentrato di anidride carbonica ed acido solfidrico (sostanze letali per gli esseri umani e gli animali)".
- L'attuale giunta Coletta ha presentato reclamo in Corte d'Appello per la revoca del fallimento e l'udienza è stata fissata il 19 marzo 2019;
- Sull'intera vicenda è stato presentato alla Corte dei Conti nel maggio 2018 un esposto per presunto danno patrimoniale ai danni del comune e della provincia di Latina;

VISTO

- La delibera di Giunta Regionale n° 10764 del 23 dicembre 1993 con la quale la Regione Lazio concede al Comune di Latina, titolare della società gestrice "Terme di Fogliano", la concessione trentennale per l'utilizzo delle acque termominerali ai sensi della L.R. 26 Giugno 1980, n. 90;
- Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 29, L.R. 26 Giugno 1980, n.90 "pronuncia la decadenza della concessione all'utilizzo delle acque termominerali quando il concessionario, nonostante diffida, senza giustificato motivo non abbia dato inizio ai lavori di coltivazione nei tempi e nei modi previsti dal programma";
- Che la delibera di Giunta Regionale n° 10764 del 23 dicembre 1993 al comma cinque prescrive al Comune titolare della concessione:

a) a dare inizio ai lavori di utilizzazione delle sorgenti entro un anno dalla data di notifica della presente deliberazione e a completare le opere previste entro tre anni dalla data anzidetta;

b) a trasmettere alla Regione Lazio, Assessorato Industria, Commercio, Artigianato e Formazione Professionale - Ufficio Acque Minerali e Termali, entro quindici mesi dalla data di notifica del presente atto deliberativo, le analisi chimico - fisica e batteriologica relativo alle acque termominerale ricaptate;

c) a informare, ogni quattro mesi, la Regione Lazio - Assessorato Industria, Commercio, Artigianato e Formazione Professionale - Ufficio Acque Minerali e Termali, dell'andamento dei lavori e dei risultati ottenuti;

d) a fornire ai funzionari della Regione Lazio i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici che venissero richiesti;

e) ad attenersi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni che venissero impartite dalla Regione Lazio per il controllo, per la regolare esecuzione dei lavori e per il regolare sfruttamento delle sorgenti ed a quelle impartite dall'Autorità Sanitaria per l'utilizzazione dell'acqua;

f) ad osservare l'obbligo di provvedere, con misuratori di portata e di conducibilità elettrica alle sorgenti o in prossimità dell'impianto di utilizzazione nonché di pluviografi e termografi ubicati in posizione idonea nell'area di concessione, alla raccolta e osservazione dei dati concernenti sia la portata e le caratteristiche dell'acqua sia la meteorologia della zona della concessione;

g) ad eseguire ogni sei mesi, alla presenza di un funzionario regionale dell'Ufficio acque minerali e termali, la misurazione della portata dei singoli pozzi;

h) a corrispondere alla Regione Lazio, a decorrere dalla data della presente deliberazione:

- il diritto proporzionale annuo anticipato di L. 4.140.000 pari a L. 60.000 per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie compresi nell'area della concessione, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 26 giugno 1980, n° 90, così come modificato dall'articolo 4 della L.R. 22 luglio 1993, n° 31

- la tassa di concessione regionale di L. 12.450.000 ai sensi della L.R. 2 maggio 1980, n° 30 e successive modificazioni;

i) a far pervenire alla Regione Lazio - Assessorato Industria, Commercio, Artigianato e Formazione Professionale - Ufficio Acque Minerali e Termali, entro tre mesi dalla data di notifica della presente delibera, copia autenticata della nota di avvenuta trascrizione della delibera stessa all'Ufficio dei Registri Immobiliari.

- Che la Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 30, L.R. 26 Giugno 1980, n.90 "provvede alla vigilanza e al controllo sulle acque... ..termali nonché sugli stabilimenti termali ... oggetto di concessione e di autorizzazione. Nei controlli e nella vigilanza, si avvale dell' opera dell'istituto superiore di sanità, delle province, dei comuni e delle strutture sanitarie previste dalla riforma sanitaria. Per particolari studi ed indagini la Giunta regionale può avvalersi della collaborazione dell'istituto superiore di sanità e degli istituti universitari";

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale On. Nicola Zingaretti, l'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, "Lazio Creativo" e Innovazione Gian Paolo Manzella e all'Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria Alessio D'Amato

- Se è a conoscenza della vicenda su descritta e quali azioni si intende intraprendere per la tutela delle acque termominerali;
- Se sia stata inviata diffida al concessionario e se questo abbia inviato giustificato motivo al non inizio dei lavori di coltivazione nei tempi e modi previsti dal programma;

- Se la Giunta Regionale ha incaricato uno degli enti preposti alla vigilanza e al controllo delle acque per verificare la "natura" delle acque termominerali in oggetto;
- Se la Regione Lazio ha ricevuto le analisi chimico-fisica e batteriologica relative alle acque termominerale captate;
- Se il Comune di Latina ha informato ogni quattro mesi, la Regione Lazio, dell'andamento dei lavori e dei risultati ottenuti;
- Quali dati statistici sono stati richiesti dai funzionari della Regione Lazio quando si sono recati in visita presso il sito in oggetto;
- Se sono stati eseguiti ogni sei mesi, alla presenza di un funzionario regionale dell'Ufficio acque minerali e termali, la misurazione della portata dei singoli pozzi;
- Se il Comune di Latina ha corrisposto alla Regione Lazio ogni onere concessorio e a quanto ammonta questa cifra.

I Consiglieri

Gaia Pernarella

Gaia Pernarella

PORRELLO DENIA

Porrello Denia

RODRIGO VALENTINA

Rodrigo Valentina

VALERIA NARGI

Valeria Nargi

SILVIA BLAN

Silvia Blau

FRANCESCA DE VITO

Francesca De Vito

MARCO ACCIATORE

Marco Acciatore

ROBERTO LONBARDI

Roberto Lombardi

LORETO MARCELLI

Loreto Marcelli